

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Mestre, Saluzzo, Varese - « Fior di Rocca » Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - Sezione Rocciatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna Milano - C.A.M. Milano - S.A.P. Padova - Gruppo Esc. Livornesi

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XVIII - N. 8
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 APRILE 1948
Una copia L. 20
(Arretrati L. 30)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Beneficente L. 2000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
(C. C. post. 3-1979)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m.m. di altezza; larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

La seconda spedizione sul Kenia

16 Febbraio 1945 - Scalato il Torrione Sendeyo (m. 4880) Nuova via: cordata Gabrioli-Oward
17 Febbraio 1945 - Scalata la Punta Peter (m. 4900) nord-est: cordata Gabrioli-Generale-Oward
18 Febbraio 1945 - Asceso e superato il Ghiacciaio di Krapp (m. 4750 circa): cordata Gabrioli-Oward

Burguret: 359 Camp. P.O.W.
Il Colonnello Sora ed io rimanimmo ospiti per otto giorni del campo prigionieri che sta ai limiti della bosaglia Kenyica.

Per il 10 febbraio riesco ad avere ogni cosa pronta. Come allenamento mi sono limitato a fare delle corse doppie e arrampicate libere, sfruttando una vecchia cava di tufo, di una trentina di metri che è stata abbandonata e che dista un dieci minuti di strada dal campo.

Il tempo è splendido e tutto prelude ad una buona spedizione. Nelle prime ore del pomeriggio facciamo tappa, siamo alla soglia della bosaglia insidiosa.

Io ammiro dei potenti « bianco-nero » di Cattaneo, piante e acque e fiori, crolle e pinnacoli e guglie e cime, ghiacciai sospesi.

Quando premio per me, povero P.O.W.!

Ed è proprio il giorno della partenza di Sora che da Nairobi giunge il telegramma che autorizza il mio passaggio effettivo dal Campo P.O.W. 365 al Campo 359. Quando il maggiore inglese mi dà la notizia, resto per un lungo attimo in silenzio, ch'è non speravo tanta magnanimità da parte nemica, essendo io un « numero » della loro « Blach List ».

Volata dell'auto sulla carreggiata che si snoda fra pascoli bradi e arrivo alla

Il mattino è splendido, solo tepido. Mi butto sul latte caldo che mi offre Cattaneo e poi mi preparo velocemente.

Il 18 febbraio con Oward supero l'interessante vetrate del ghiacciaio di Krapp.

Il 16-17 febbraio dello stesso anno raggiungeva la Peter e il Sendeyo.

Ma mi ricordo però subito: che nulla per nulla donano gli inglesi! Difatti al mio ringraziamento il maggiore mi comunica che il 12 febbraio verrà un inglese a prendermi affinché io porti sul Kenia ad arrampicare.

Il 15 febbraio ci regala una voluttuosa imbioccolata; quando però arriviamo in testata Valle di Makinjira - ore 16 - il tempo si

Il 15 febbraio ci regala una voluttuosa imbioccolata; quando però arriviamo in testata Valle di Makinjira - ore 16 - il tempo si

Il 15 febbraio ci regala una voluttuosa imbioccolata; quando però arriviamo in testata Valle di Makinjira - ore 16 - il tempo si

Il 15 febbraio ci regala una voluttuosa imbioccolata; quando però arriviamo in testata Valle di Makinjira - ore 16 - il tempo si

Il 15 febbraio ci regala una voluttuosa imbioccolata; quando però arriviamo in testata Valle di Makinjira - ore 16 - il tempo si

Il 15 febbraio ci regala una voluttuosa imbioccolata; quando però arriviamo in testata Valle di Makinjira - ore 16 - il tempo si

Il 15 febbraio ci regala una voluttuosa imbioccolata; quando però arriviamo in testata Valle di Makinjira - ore 16 - il tempo si

Il 15 febbraio ci regala una voluttuosa imbioccolata; quando però arriviamo in testata Valle di Makinjira - ore 16 - il tempo si

Il 15 febbraio ci regala una voluttuosa imbioccolata; quando però arriviamo in testata Valle di Makinjira - ore 16 - il tempo si

PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE de "LO SCARPONE"

Martedì 27 Aprile
alle ore 17,30 e alle ore 21
nel TEATRO DELLA CASSA DI RISPARMIO, in via Erbe 2 (tram 4, 8, 12, 14, 17, 25, 26, 28, 31 nonché tutte le linee passanti per Largo Cairoli, autobus N, CD e CS).
vengono proiettati i seguenti film:
« Fiori sulle Dolomiti » di Achille De Francesco. Documentario a colori girato in estate nella regione del Cimone delle Pale (Dolomiti di S. Martino di Castrozza).
« Lo sciatore di Passo Rolle » di Achille De Francesco. Pellicola sperimentale a colori, girata nella zona di Passo Rolle. Lieve trama che, attraverso una caccia alla volpe in sci, riunisce e collega la stupenda visione delle Dolomiti in inverno.
Fuori programma:
« Vacanze sciistiche in Svizzera », magnifico documentario sportivo e didattico in bianco e nero.
« Zoo » di Achille De Francesco. Documentario a colori sul Giardino Zoologico di Roma.
PREZZI: per la proiezione delle ore 17,30, L. 139 per quella delle ore 21, » 200
I biglietti si acquistano presso il nostro recapito di via Meravigli 14 (Negozio Colombo) e alla biglietteria del Teatro la sera dello spettacolo.
● Prenotarsi subito perché i posti sono limitati ●

Prime invernali nel Gruppo del Bianco

Sono state compiute alcune « prime » invernali nel Gruppo del Monte Bianco, tra le quali due hanno importanza notevole e precisamente la « prima » del M. Bianco per la Cresta del Peuterey e la « prima » delle Grandes Jorasses per la cresta des Hironnelles, due salite già di per sé molto difficili in estate e il superamento delle quali in inverno segna un passo avanti anche nella tecnica delle « invernali » per quanto riguarda le imprese di ghiaccio (via del Peuterey) e le imprese su granito (Cresta des Hironnelles). Ne diamo la sommaria descrizione.
24 marzo scorso. Prima invernale (e 19ª ascensione assoluta) della cresta des Hironnelles alle Grandes Jorasses, ad opera delle guide dott. Toni Gobbi e François Thomasset di Courmayeur.
Orario: ore 6 partenza dal bivacco del Frebouzie; ore 10,45 arrivo al Colle des Hironnelles; ore 11 attacco; ore 12,40 base intaglio; ore 13,10 sopra intaglio; ore 20 vetta Grandes Jorasses; ore 2 del 25 marzo arrivo alla capanna delle Grandes Jorasses.
Condizioni ottime sino alla base dell'intaglio; vetrato sui primi cinque metri dell'intaglio poi l'uscita secca; neve nelle fessure del tratto di IV grado dopo l'intaglio; a tratti neve e vetrato nella seconda metà della cresta.
Père Eternel
Via Ottoz-Grivel
28 marzo: Prima invernale (e 8ª ascensione assoluta) del Père Eternel per la via Ottoz-Grivel, compiuta da Sergio Viotto-Walter Viotto con il portatore Marcello Bareaux di Courmayeur. Sergio Viotto e Marcello Bareaux avevano salito in ascensione solitaria il Dente del Gigante rispettivamente il 19 ed il 24 marzo.
Cresta del Peuterey
28-29 marzo: Prima invernale della cresta del Peuterey, compiuta dagli svizzeri Otto Gerecht, Hames Huss ed Emile Meier. Partiti il 28 mattina dal Bivacco della Fourche, essi sono saliti all'Aiguille Blanche del Peuterey per il versante della Brenva, hanno bivaccato al Fil d'Angle ed il giorno dopo sono saliti in vetta. Ritorno per il M. Mauduit ed il Blanc du Tacul. Condizioni della montagna: abbastanza buone.
Petit Capucin
Parete Est
30 marzo: Prima invernale (e 6ª ascensione assoluta) della via Gervasutti sulla parete Est del Petit Capucin, compiuta da Massimo Marazzi con le guide dott. Toni Gobbi e François Thomasset di Courmayeur.
In Valle Stretta
Il 7 marzo u. s. la cordata Carletto Mussa (G. A. M.) e Nendo Bario (U. G. E. T.) hanno compiuto la prima ascensione invernale per la cresta sud-est della Torre Germana (m. 2150), via Boccalatte-Riveto-Polli.
Dal rifugio all'attacco in un'ora; dall'attacco alla cima in 3 ore. Nella discesa qualche difficoltà per il vetrato.
La prima ascensione per la parete sud-est della Punta Marta (m. 2100) è stata effettuata l'11 marzo scorso da Car-

REGOLAMENTO delle scuole di alpinismo

Al fine di coordinare l'insegnamento alpinistico in Italia, la Commissione di vigilanza e coordinamento per le Scuole di alpinismo, per incarico della Presidenza generale del C.A.I. ha compilato un dettagliato Regolamento al quale ogni Sezione o Sottosezione del C.A.I. dovrà attenersi nel caso di dover organizzare una Scuola od un Corso di alpinismo.
Non verrà pertanto riconosciuta alcuna manifestazione del genere se non autorizzata dalla Commissione stessa ed inquadrata secondo i principi enunciati in detto regolamento.
L'opuscolo in parola contiene inoltre un programma tipo molto utile nell'organizzazione di un corso di arrampicamento sia su roccia, sia su ghiaccio.
Le Sezioni o Sottosezioni del C.A.I. possono chiedere tale pubblicazione alla Commissione nazionale Scuole di Alpinismo, Milano - via Silvio Pellico 6.
Il nuovo Consiglio del C. A. I. Torino
Il 25 marzo si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci della Sezione di Torino. Il Presidente uscente avv. Chabod (che ha rinunciato all'incarico per motivi professionali) ha fatto la propria relazione, presentando, tra l'altro, il progetto del nuovo Rifugio Torino.
E' stata approvata la prima parte del regolamento sezione, rinviando a una prossima assemblea l'approvazione della seconda. Successivamente sono avvenute le elezioni sezionali, che hanno avuto il seguente risultato:
Presidente: Balliano avv. Adolfo;
Vice Presidenti: Lavini Ernesto e Virgilio Dr. Attilio;
Consiglieri: Auxilia Luigi, Bertoglio ing. Giovanni, Catone prof. Rosetta, Derege dr. Guido, Dubosc ing. Edgardo, Filippi Andrea, Gho-

Sulle Torri del Sella

I rocciatori del C.A.I. Bolzano non hanno aspettato che il sole della primavera sciogliesse le nevi sui prati di Passo Sella, per dare l'assalto alle Torri: due tra le vie più difficili della Prima Torre sono già state violate e precisamente:
21 marzo: Sciata dello spigolo O della Prima Torre del Sella (itinerario Steger).
Cordata composta da Giuseppe Pitterlini e Gino Biamino. Relazione del capocordata:
« Partendo fino al Rifugio Flora con gli sci e da qui proseguendo a piedi fino all'attacco della Prima Torre del Sella, abbiamo iniziato alle ore 12 circa la scalata. Favoriti da ottime condizioni meteorologiche, non abbiamo incontrato difficoltà molto superiori a quelle che si possono incontrare nella stagione estiva. Solo nel primo tratto, ingombro di neve, si dovette abbandonare la via per spostarsi verso Nord.
« Il tempo impiegato (un'ora) dimostra che non abbiamo incontrato nessun ostacolo veramente serio.
29 marzo: Via Trenker sulla Prima Torre del Sella e proseguimento per il diedro Glück della Seconda Torre.
Relazione del capocordata Giuseppe Pitterlini:
« Siamo all'attacco della via Trenker con un tempo quasi altrettanto bello quanto domenica scorsa. Con me sono la ragazza Nives e Bruno Valtinger. Siamo seguiti da una seconda cordata: Pietro Resch e Rudi Spadafora. Dopo un'ora e un quarto di scalata quasi estiva siamo in vetta alla Prima Torre. Dopo una breve sosta proseguiamo per il diedro Glück sulla Seconda Torre. Sulla cima altro riposo e poi giù fino al Rifugio Valentini, dove giungiamo alle ore 17,30 circa ».

Le Sezioni della Mostra internazionale della Montagna
Come abbiamo annunciato, dal 2 al 23 maggio prossimo il C.A.I. Torino e la U.G.E.T. organizzeranno una Mostra internazionale della Montagna, sotto gli auspici del Comitato coordinatore delle Manifestazioni del Centenario. Essa avrà sede nei locali della Metropolitan.
La mostra raggrupperà sezioni di pittura, libri, fotografie di montagna, caccia, fauna e cinema (che comprenderà un Festival cinematografico con proiezioni al rallentatore).
Tutta una serie di manifestazioni: spettacoli musicali, conferenze, audizioni di cori, ecc., allestiranno l'interessante Mostra, per la quale il Comitato ha già ricevuto numerose adesioni.
Raduno Società alpinistiche del Veneto e Lombardia
Il 9 maggio prossimo in Teolo Alto (Colli Euganei), per iniziativa della S.A.P. si riuniranno le Società alpinistiche del Veneto e Lombardia.
All'ordine del giorno saranno trattati problemi di indole amministrativa, culturali e altri argomenti.
La S.A.P. estende l'invito a tutte quelle Società alle quali involontariamente fosse stato ommesso l'invio del programma, di voler partecipare al Raduno, mandando in precedenza conferma scritta che sarà riscontrata con l'inoltro di dettagliato programma della manifestazione, comprendente fra l'altro l'escursione al Rifugio del Monte Venda, allo storico Eremo del Rua e alle ormai famose palestre di roccia degli Euganei.

Chi sono gli «scaduti»?
Da più parti ci chiedono i nominativi dei consiglieri centrali scaduti per estrazione a sorte nell'ultima tornata del Consiglio del C. A. I. Siamo spiacenti di non poterli accontentare in questo qui che legittimo desiderio, poiché conosciamo solo quattro o cinque dei dieci sottogiurati e non vorremmo pubblicare cosa incompleta o inesatta. Non riusciamo anzi a capire la ragione della reticenza mostrata a tal proposito dal comunicato ufficiale diramato dalla Presidenza generale del C.A.I. sui lavori dell'ultimo Consiglio, che si è limitato a un accenno generico. Perché attendere fino alla prossima assemblea dei Delegati per saperne con esattezza i nomi, tanto più che lo Statuto del C.A.I. prevede la loro eventuale rielezione? gldps

Per i vostri bastoni da sci preferite la nuova rotella di gomma brevetto



vibram
con armatura metallica.

La rotella è fissata a pressione così da non intaccare l'armonica resistenza del bastoncino; essa è **sfilabile e intercambiabile** e permette in caso di incidenti di sblocare automaticamente il bastoncino evitando slogature o strappi ai polsi.

Il Convegno in Sicilia al 27 Maggio

Pur restando immutato il programma, è stato necessario spostare la data del Convegno dal 6 al 27 maggio per consentire l'intervento del Presidente generale del C.A.I. e di alcuni consiglieri, impegnati alle riunioni del 15 e 16 maggio a Torino.
Continuano intanto a pervenire alla Sezione di Palermo le adesioni delle consorelle. Milano, per espresso desiderio del suo Presidente, sarà rappresentata dal dott. Guido Bertarelli; numerosi gruppi sono preannunciati da Napoli, Roma, Catania e Messina e adesioni isolate da Padova, Torino, Firenze, Venezia e Como. A più di un mese di distanza il successo della manifestazione è ormai assicurato. Anche il Concorso « Viaggi gratuiti in Sicilia », indetto per l'occasione dalla Sezione di Palermo, ha riscosso largo favore fra gli alpinisti e giungono giornalmente le matrici dei biglietti venduti, sicché se il ritmo continuerà con uguale intensità, i venti sorteggi sono assicurati. A tal proposito la Sezione di Palermo rivolge viva preghiera alle consorelle di rimettere i buoni accompagnati dall'importo di quelli venduti non oltre il 19 maggio, poiché il 5 alle ore 19 si procederà al sorteggio di un viaggio per ogni 250 buoni distribuiti ed è ovvio che quelli non pagati verranno esclusi dal sorteggio.
Un motivo di grande interesse si è aggiunto ai già attrattivi numeri del programma e cioè la possibilità offerta ai partecipanti di visitare la 3ª Fiera del Mediterraneo, che si svolgerà a Palermo in coincidenza col Convegno. Inoltre sono previste riduzioni ferroviarie del 30% per le manifestazioni del '48 siciliano.
Sono in corso d'invio alle Sezioni e Sottosezioni copie del programma e la Sezione di Palermo è certa dell'interessamento dei Presidenti e Reggenti per una larga diffusione.
Qualunque richiesta d'informazioni deve indirizzarsi al C.A.I. di Palermo, via Ruggero Settimo 78.



SUOLE BREVETTATE CUOIACEE
GARANTITE
3 ANNI

VISGOMMA S.P.A.
LAVORAZIONE DELLA GOMMA ED AFFINI
MILANO - Via Cerva, 39 - Telef. 76.737 - 71.412
Teleg.: VISGOMMA - MILANO

ALLE GRANDES JORASSES per la cresta des Hirondelles

«Fra tutte le stelle, la mia stella sei tu amore. Le frasi più belle, solo tu puoi susurrare al mio cuore...»

A proposito. Conosciamo di vista una bella sagoma. Costantemente sotto i portici di via Roma, che è un po' la strada principale del paese, in Torino. Anno XVIII E. F. Da una parte, lo strilone dei più noti giornali cittadini, con il suo fascio sottobraccio. Attorno allo strilone, come un coleottero in vista d'un seccchio di... miele, la nostra sagoma, con una cassetta appesa sul davanti e, dentro, le sue palline colorate da quattro soldi. Apparenze bonarie di finto tonto, due baffoni grigio sporco, due occhi irridenti. Fra lui e quell'altro, una continua botta e risposta: di ora in ora, di giorno in giorno. «Tutto il mondo proteso verso il discorso del Duce, che deciderà dell'avvenire d'Europa».

Ieri, oggi, domani. La vita è fatta così, dicono i vecchi. Poche cose contano in essa. Veramente poche. E hanno in quegli occhi vestiti il velo d'un'immensa mestizia. In ciò hanno ragione i vecchi. Forse anche noi, vecchi talvolta purtroppo ci sentiamo. Fra contingenza, fra premio di presenza e indennità pasquale. Solo di mestizia ci colmano. Regolamento del personale, ampliamento organico, rivendicazioni salariali. Passata la novità, ti accorgi che anche quella altro non è che una palla. Sciopero.

«Sal? Toni Gobbi sal? fatto la cresta des Hirondelles». «Bene, savevamo». «Ah si? E cosa ne dici?». «Ah, è sempre un itinerario magnifico per rompersi l'osso del collo. Niente da eccepire. Anzi, aggiungono le guide francesi: uno dei più belli e dei più importanti della catena del Bianco». «Già, ed è tutto lì quel che sai ripetere?». «No, no, caro Armando: ti dirò di più, ed è questo precisamente, quel che volevo dirti già da tempo. Sappiamo che Toni Gobbi è tuo amico, sappiamo che fa la guida a Courmayeur e che fa delle salite. Ma ci sono anche cento altri che vanno in montagna e grazie a Dio fanno qualcosa. Cerca di vedere anche oltre la cerchia degli amici tuoi, intesi? E tanti saluti a Mariolina!».

«La portina di casa mia sta meglio di me...». «Abbrate è un pittore dalla tecnica portentosa, ma non è ancora entrato nel campo dell'arte...». «Quest'estate, bisognerà fare qualche salita, altrimenti mi sparerò...». «Presto sarò padre e bisogna guardare...». «Però, però...». «Gente che non capisce niente. Per me, quella di Gobbi, è una di quelle cose che contano veramente nella vita. Me li trovi lui altri cento, me li trovi; disgraziato!».

«Ciao Armando». «Ciao». «Veduta la nuova rivista di Milano?». «Vista». «Certo, ora, abbiamo finalmente qualcosa di meglio...». «Già, finalmente...». «E dai, là, te la sei presa per le parole di ieri?». «No, no, no...». «Sai, io sono meglio informato di te. L'ha fatta due volte la Cresta des Hirondelles. Sì, e precisamente

zioni, ne segue invece il filo. Nel procedere lungo questa ultima, vien superato il punto tecnicamente più difficile dell'intera salita, in quanto, nella fessura-diedro esistente, a causa dell'innevamento, c'è proprio niente altro da fare che arrangiarsi, pur di uscirne. Ancora buone condizioni sin dove la cresta forma una placca inclinata di una trentina di metri. A causa del vetrato però, conviene scendere leggermente sul versante francese, risalire un canale pure vetrato, e riaffermare più sopra la cresta. Condizioni passabili sino alla vetta, dove la cordata giunge alle 20 precise. Le 6 ore e mezzo impiegate dall'antiglo in su possono dare un'idea delle condizioni non troppo favorevoli. Complessivamente quindi, ore 13.30 dal bivacco di Frébouzie.

Ormai la cresta è vinta; ma la partita non è ancora chiusa. Scendono invadenti le ombre della notte e la cordata, in lotta con l'oscurità, con le rocce ricoperte di vetrato, con le condizioni disastrose della neve traditrice, affondando di passo in passo, solo dopo altre 6 ore riesce a rientrare alla Capanna delle Jorasses, alle 2 di notte. Nel buon compimento del ritorno tutto il merito di collaborazione va alla guida Thomasset che con la sua perizia in ghiaccio ha pilotato egregiamente la cordata.

ARMANDO BIANCARDI

Prima invernale sulla Cresta Signal PUNTA GNIFETTI (m. 4559) DEL MONTE ROSA

Di solito gli alpinisti quando progettano una salita invernale, pur rispettando scrupolosamente il calendario, attendono di avere la montagna in condizioni, se non estive, almeno molto diverse da quelle tipiche dell'inverno, la qual cosa accade ora facilmente per il seguito di inverni relativamente miti ed asciutti.

«E' finalmente ora di dar resoconto della salita, pur attraverso il solito stile relazionale, telegrafico e schematicheggiante. Partenza per il bivacco del Frébouzie: il mattino del 23 marzo. Pernottamento. Partenza dal bivacco: ore 6 del 24. Di lì al Col des Hirondelles, con quasi 1100 metri di dislivello, prima sorpresa, dove, invece che neve dura e invece delle rituali 3 ore, dalla seconda metà in su, vien trovata neve crostosa. Fatica improba e con questa 5 ore preziose. Attacco della cresta alle 11 precise. Fino all'intaglio a V, sui soliti passaggi di 4°, condizioni ottime: ore 1.30.

Attacco dell'intaglio: ore 12.40. Sulla prima metà, un po' di vetrato costringe ad ingfiere un cuneo di legno, onde ottenere almeno un punto d'appoggio. Nella parte superiore, invece, condizioni buone. Ma il tepido sole ormai è già scivolato via, cosicché l'ultimo tratto del diedro, liscio ed esposto, vien superato con le dita attanagliate dal freddo. Sono le 13.10. E' occorsa cioè, per il superamento del passaggio chiave, mezz'ora soltanto!

Sopra l'intaglio, la via di Rey si tiene sul versante italiano della cresta; la variente tracciata da Gobbi in una delle sue precedenti ascensioni, ne segue invece il filo. Nel procedere lungo questa ultima, vien superato il punto tecnicamente più difficile dell'intera salita, in quanto, nella fessura-diedro esistente, a causa dell'innevamento, c'è proprio niente altro da fare che arrangiarsi, pur di uscirne. Ancora buone condizioni sin dove la cresta forma una placca inclinata di una trentina di metri. A causa del vetrato però, conviene scendere leggermente sul versante francese, risalire un canale pure vetrato, e riaffermare più sopra la cresta. Condizioni passabili sino alla vetta, dove la cordata giunge alle 20 precise. Le 6 ore e mezzo impiegate dall'antiglo in su possono dare un'idea delle condizioni non troppo favorevoli. Complessivamente quindi, ore 13.30 dal bivacco di Frébouzie.

teristici della stagione invernale: giornate brevi, venti nordici predominanti, basse temperature, forti nevicicate, perdurare del maltempo per più giorni consecutivi, rocce e appigli ricoperti da vetrato o neve fresca, rifugi in custodia, condizioni proibitive di bivacco all'aperto in caso di infortuni o di marcia attardata, isolamento assoluto oltre i paesi di fondo valle. Ecco in sintesi il rovescio della medaglia che ogni alpinista avveduto e cosciente delle proprie possibilità deve saper serenamente valutare e prima di intraprendere una salita invernale in alta montagna.



Cresta des Hirondelles alle Grandes Jorasses (foto R. d'Agap) - «Alpinisme»

Gli uomini si distinguono per ciò che fanno. Anche in quest'impresa, nella scelta e nella realizzazione della salita, è facile intravedere in Gobbi il gusto e le possibilità per l'arrampicata difficile, che gli deriva dai suoi precedenti dolomitici e nel completamento della discesa; in Thomasset, la padronanza e la maestria su ghiaccio, che, sugli alti colossi del Bianco, un po' tutte le guide valligiane, veramente onora.

Lavorando alacramente di pala (per manico facciamo servire una delle nostre piccozze) riusciamo dopo più di un'ora di lavoro a liberarla dalla neve; dobbiamo però lasciare uno strato di ghiaccio di almeno cinque centimetri che ricopre l'impiantito. Dopo aver recuperato i viveri di un deposito stabilito con l'ottimo spirito organizzativo dal mio compagno Ottavio e dall'amico Ovidio Raiteri (che avrebbe dovuto essere con noi se impegnati in sci agonistico; non lo avessimo portato sui campi di Merano) prepariamo la cena e quindi i sacchi per il domani. Ore di vigilia tante volte vissute e sempre nuove e speranzose; timori e speranze si susseguono nella trama del pensiero, legati dalla volontà che compone un unico desiderio di lotta e di conquista. Occupati nelle varie faccende domestiche, fra il romitare e la benzina e la scatola della marmellata, osserviamo dal riquadro della finestra l'azzurro del cielo che piano piano si scolora, diventa violaceo, la-

«Una scena del film a colori «Lo sciatore di Passo Rolle» di Achille De Francesco, che sarà presentato il 28 corr. a Milano»

scia trapelare la prima stella e poi infinite altre. Ormai tutto tace; anche il lento gocciolare dalle rupi è cessato e la natura fremde sotto i primi morsi del gelo. Fuori la montagna immobile e vitrea, dentro gli uomini rinchiusi nel leggero involucro di tela gommatata, che sognano con il respiro un po' affannoso delle alte quote.

Il CAI Milano ha celebrato il centenario di Javelle

Il C.A.I. Milano ha invitato Ettore Cozzani (reduca dalla Svizzera, dove ha celebrato il centenario di Emilio Javelle nelle città del Canton Ticino e nei piccoli centri alpini) a Milano la celebrazione della memoria di Javelle, della giovinezza inquieta e raggiana alla maturità apparentemente sedentaria e tutta volta agli studi, mostrandoci le fasi di sviluppo della sua anima ed esperienza di alpinista e interpretando le vicende della sua quasi segreta vita di scalatore audace e perfino temerario e la morte che è stata un atto di devozione e di sacrificio nella collezione Montagna dell'Eroica col titolo «Ghiacciai e Vette», è stata tanto elogiata dalle riviste francesi e svizzere ed ha preparato le interpretazioni pubbliche della storia del carattere dello scrittore e dell'uomo.

La manifestazione si è svolta la sera del 7 corrente al teatro della Basilica, davanti a un bellissimo pubblico di alpinisti e di persone colte nell'ambiente così raccolto e solenne di Sant'Eufemia. Il Cozzani ha parlato con quella elevatezza di stile, con quella ricchezza di vocabolo, con quella musica di periodi, che sa così bene unire con la più grande semplicità e trasparenza e la più intensa efficacia emotiva, e che gli riconoscono tutti i suoi uditori. Dopo avere spiegato le ragioni per cui egli così fervidamente, ha con tanto ardore preso ad esaltare questo scrittore franco-svizzero, dando prova della larghezza di spirito del nostro popolo e aver giustificato con mirabili ricordi della sua adolescenza il suo amore per la montagna di uomo di scogliera, è ritornato entrato nei problemi della letteratura di montagna, mettendo a confronto la passione degli alpinisti con quella dei contemplatori e indicando come ideale l'accordo delle due potenze che solo se unite possono dare all'alpinismo una grande anima e una grande

forza educatrice del carattere e dello spirito. Ha poi narrato con forza drammatica la breccia e intensa vita di Emilio Javelle, dalla giovinezza inquieta e raggiana alla maturità apparentemente sedentaria e tutta volta agli studi, mostrandoci le fasi di sviluppo della sua anima ed esperienza di alpinista e interpretando le vicende della sua quasi segreta vita di scalatore audace e perfino temerario e la morte che è stata un atto di devozione e di sacrificio nella collezione Montagna dell'Eroica col titolo «Ghiacciai e Vette», è stata tanto elogiata dalle riviste francesi e svizzere ed ha preparato le interpretazioni pubbliche della storia del carattere dello scrittore e dell'uomo.

Il pubblico ha salutato l'oratore con un applauso così lungo e ardente che sembrava un'espressione di gratitudine più ancora che di entusiasmo.

L'assemblea del G.I.S.M.

Il 4 aprile alle ore 9.30 si è tenuta in Milano l'Assemblea generale dei soci del G.I.S.M. Centro d'arte, cultura e letteratura alpina del C.A.I. — alla cui riunione erano presenti numerosi soci piemontesi e lombardi e hanno mandato la loro adesione quelli di altre regioni. Il Presidente avv. Balliano e il Vicepresidente avv. Mazzanti hanno fatto un'ampia relazione sulle numerose e varie manifestazioni che il Centro ha organizzato in questi ultimi mesi, relazione che ha riscosso il consenso di tutti gli assistenti. E' stato inoltre presentato e discusso il programma delle manifestazioni future. E' stato fissato l'indirizzo da dare ad alcune organizzazioni e in particolare a quelle che favoriscono l'incremento della cultura di montagna nella prossima stagione estiva. Continuando la simpatica tradizione dei convegni annuali, è stata fissata la data del 15 giugno prossimo per un Convegno alpino in Alta Val di Susa. Per la cerimonia celebrativa del compianto socio Nino Castiglioni, si è inoltre stabilito un'occasione di «Chiarimento» in occasione del quale sarà scoperta una lapide commemorativa. Prima dello scioglimento della seduta si è infine proceduto alla ratifica dell'ammissione di nuovi soci proposti nell'ultimo triennio.

Gli animali del Paradiso

Il noto scrittore Eugenio Barisoni ha raccolto in un volume gli animali più fantastici sugli animali del Paradiso. Si poteva credere che la sua passione di cacciatore avrebbe sovrastato ogni altra nota di colore ambientale; invece è stato un grande scrittore che bisogna riconoscere come il sentimento della Natura, anzi della natura alpina, sia nel libro così diffuso e vivo da renderne la lettura particolarmente interessante a tutti gli amanti della montagna.

Decalogo del Rocciatore

Da un gruppetto di giovani del C. A. I. Milano ci vien chiesta la pubblicazione del «Decalogo del rocciatore», scritto appunto per giovani da Emilio Comici, che essi non hanno potuto trovare. Li accontentiamo informandoli che tale «Decalogo» si trova nel libro di Comici «Alpinismo eroico» (Hoeppli) a pag. 176.

Precisione su una targa. Il vicepresidente della Società Alpina Triestina (C.A.I.) di Umberto ci ha scritto fin dal 13 febbraio u.s.: «Nel numero 18 dello «Scarpone» (1 ottobre 1947) nell'articolo di G. Francescato «La vita nella montagna» del Gruppo del Mangart...»

Accantonamento Naz. nel Gruppo del M. Rosa organizzato dalla Sezione di Vigevano del C.A.I. nel Rifugio CITTA' DI VIGEVANO, già Albergo Stollenberg-Grober, al Colle d'Olen (metri 2871) Dieci turni settimanali dall'11 luglio al 5 settembre Camere a due letti, bar, sala, sala da pranzo in grandiosa veranda, telefono, luce elettrica. — Accesso da Alagna Sesia (m. 1191) ore 4.30; da Gressoney la Trinité (m. 1672) ore 3.30 su comode mulattiere. Informazioni presso la Segreteria del C.A.I. Vigevano

C.A.I. - S.E.L. LEGNANO 7° ACCANTONAMENTO in VAL VENI - CASOLARI PETEREY (m. 1600) (GRUPPO DEL M. BIANCO) 1-22 Agosto Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in Sede, Via Roma 3, Legnano.

